

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono
scritti manoscritti — Lettere e pilchi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

A proposito

DELLA PAROLA DEL PAPA.

Il 16 corr. il Papa si trovava frammezzo ai buoni popolani del Rione Borgo andati a presentargli l'omaggio della loro devozione e del loro affetto. La fede antica di Roma ardeva ne' loro petti, e dai loro petti usciva in parole di tenerezza e di ossequio come sempre usaroni i romani inverso al Pontefice, si chiami egli Pio IX o Leone XIII.

Dall'altro canto il Pontefice godeva ed esultava di trovarsi per la prima volta in mezzo a così bella schiera di romani, ed accettava di tutto cuore quell'omaggio, quell'obbedienza, quello ossequio prestato alla sua suprema autorità, e compreso di vera gioia mostrava la sua piena soddisfazione e la sua viva commozione per un sì bell'atto e per i loro cari doni.

Il discorso che pronunziò in quella circostanza noi già l'abbiamo dato nel nostro numero 184, ed i nostri lettori v'avranno ammirato il tenero affetto del Padre verso quella eletta porzione de' suoi figli, e la somma premura per il loro bene.

E notate che la premura d'un Papa non è mai a parole. Dicendo loro che quella fede vivissima che allora allora gli aveano dimostrata e coll'andare alla sua presenza e coll'offrirgli gli omaggi dei loro doni, era il proprio in Roma minacciata da gente che di fuori via venivano carichi di bibbie, di libeocoletti, di scedo, e di altri amminicoli di corruzione compreso l'oro da gettare in ispiccioli frammezzo a loro; non si contentava a dire soltanto: Guardatevi ed impedite che i vostri figli vadano a quelle scuole di pervertimento; ma diceva: Io ho già fatto aprire delle scuole cattoliche: delle altre ancora ne apriro: vorrei essere ricco tanto da controporre a tutto il male, tutto il rimedio; intanto ce n'è da raccogliere i vostri figliuoli: mandateli. — Benedetta la carità e lo zelo di sì eccelso Pontefice! .

Il quale esempio di providente solerzia dovrebbe essere imitato largamente da per tutta l'Italia. Imperciocchè al pericolo della fede tende un doppio nemico: un che vien dal di fuori, ed uno che

è proprio di casa nostra, e che con la sua connivenza ajuta l'altro a far tutto quello che fa: piantar scuole, aprir chiesuole, dar pubbliche lezioni, gettar improprietà sulla fede dei nostri padri.

Da questo primo nemico, valdese, barbeto, evangelico, presbiteriano ch'ei sia, il popolo si potrebbe facilmente cansare, potrebbe anche farlo andare al di là dei monti con la sua sporta tutta piena rigonfia di bibbie. La vivezza del popolo italiano non s'adatta a quella roba.

Che se abbiamo il triste scontento di vederci tra' piedi cestisti reverendi con mogli e figlie, se attecchiscono fra noi più quà che là, gli è precisamente perchè il Governo gli tien terzo, per i suoi fini, già s'intende, ma gli tien terzo.

Eppoi dato il caso che al Governo nostro eccezionalissimo non gli importasse un cavolo di barbetti, di valdesi di evangelici, e di presbiteriani; dite, non giova all'opera di costoro avversando così come fa l'educazione religiosa nelle scuole? Gli è certo che se ai nostri ragazzi piuttosto che l'istruzione di quattro salti fosse impartita la istruzione del Catechismo, essi avrebbero in testa due begli occhi aperti per veder a prima vista que' tanti spropositi da cavallo che seminano per la via o nei loro scritti. Ma se non hanno il fondamento della istruzione religiosa, tutta quella roba la prenderanno come tante sentenze d'oro in oro.

S'aggiunge un'altra cosa dolorosa assai, che tanti padri di famiglia, i ricchi per un conto i poveri per un altro, hanno da un pezzo fatto divorzio dalla fede pratica, supposto che la speculativa l'abbiano sempre ed intatta, perchè anche questa è magagnata d'assai. Non mai un atto di devozione, non mai l'adempimento de' loro obblighi di cristiano: sicchè chi non li vede mai nè a una chiesa, nè all'esercizio dei loro doveri, non gli si può dar torto se c'è li dice peggio che luterani.

Mettete dei figli in mano a cestisti padri, che fede volete voi che essi abbiano? Chi di gallina nasee convien che raspi dice il proverbio: più che luterani s'ad dimostrano nella lor vita pratica i padri, e luteranissimi si addi-

mostrano i figli, con quel di peggio che si trae dietro una educazione non punto cristiana.

Il male è serio davvero. Serio per sé, imperciocchè senza avvedercene, cestisti messi del diavolo rizzano dappertutto le loro tende; ed è serio poi da un altro canto perchè i cattolici stanno a vedere indifferenti l'esternio della cosa più preziosa che noi possiamo avere.

Vi par forse troppo quell'*indifferenza*? Vi pare che indifferenza non ci sia quando quà e là s'ode il lamentare pietoso di tante anime buonine sopra tanta jattura?

Via! cancellerò l'*indifferenza*, e vi dirò inoperosi, se per altro non crediate che il lamentarsi sia un operare. Dite, supposto che abbiate fame e che questa fame ve la possiate levare con l'allungare una mano a prendervi un pane che avete lì, lì proprio sulla tavola, non sareste imbecilli a lamentarvi che fame avete? Fate l'opera dell'allungar la mano, e il pungolo della fame sarà quietato.

Operare adunque, operare bisogna: i lamenti lasciamoli agli impotenti affatto affatto. Bisogna far come ha fatto il Papa: metter il rimedio sotto gli occhi, eppoi non basta, ma bisogna in tutti i modi cooperare perchè il rimedio proposto possa aver la sua efficacia.

I preti son pronti sempre al loro dovere; ma i laici bisogna che cooperino. Diano un buon esempio, si piglino il gusto di far la carità; e notate che la carità non si fa di solo pane, si fa ancora e meglio e molto più col mantenere intatto il deposito della fede redato dai nostri padri, cercando che i figli, i dipendenti, gli amici, i conoscenti, tutti quelli che più o meno ci appartengono, e ci appartengono tutti perchè tutti figli d'un solo Padre, abbiano la cognizione teorica e pratica di ciò che è il solo necessario qui sulla terra.

Svegliiamoci adunque e vedendo che anche qui nel nostro paese il nemico della fede c'è ed aiutato da chi meno il dovrà, lavoriamo perchè il nostro popolo, i figli del nostro popolo, abbiano un'istruzione religiosa necessaria a non lasciarsi gabbare dagli spropositacci di cestotoro che instillando massime contrarie alla no-

stra santa religione, con la quiete dell'anima fanno perdere ancora la pace e la tranquillità delle famiglie e del civile consorzio.

Notizie del Vaticano

Domenica, ricorrendo il giorno onomastico di Sua Santità Leone XIII, il sacro Collegio dei Cardinali aveva l'onore di presentare al Santo Padre i più vivi auguri di lunga e gloriosa vita per ben della Chiesa e della Società.

La stessa Santità Sua nella sala del Trono riceverà gli omaggi e le felicitazioni degli Ufficiali della Segreteria di Stato i quali venivano presentati al Sovrano Gerarca dall'Emo Cardinale Lorenzo Nini Segretario di Stato.

Nella mattina dello stesso giorno il Santo Padre ammetteva alla sua presenza parecchi Vescovi e i Collegi Prelazii dai quali riceveva i più ardenti auguri in occasione del suo giorno onomastico.

Il Consiglio della Federazione Piana aveva anch'esso l'onore di presentare alla Santità Sua le felicitazioni delle varie società cattoliche di Roma che accolgono nel loro seno il fiore della nostra cittadinanza.

Quindi Sua Santità ammetteva alla sua presenza una deputazione del Circolo di S. Pietro della Società della Gioventù cattolica in Roma. Il Presidente del Circolo cav. Adolfo Silenzi veniva presentato a Sua Santità dall'Emo Cardinale Oreglia di Santo Stefano Proletore della Società e da S. E. Mons. Domenico Licchini Assistente ecclesiastico del Circolo, e Le offriva gli auguri della Gioventù Cattolica Romana insieme ad una offerta per l'obolo di S. Pietro ed un magnifico panierone di fiori. Il S. Padre otremodo commosso per quest'attestata di devozione, benediciva le opere del Circolo e in special modo quella delle Cucine economiche ed imparativa a tutti i Soci e famiglie la Sua Apostolica benedizione.

Il Santo Padre riceverà inoltre vari membri del Patriziato romano e molti altri personaggi nostrani ed esteri i quali umiliavano ai piedi dell'Augusto Vicario di Gesù Cristo i più calbi voti di lunga e prospera vita.

Da tutte le parti d'Europa e del mondo arrivarono al Vaticano un numero sterminato di telegrammi esprimonti gli omaggi e gli auguri della intera cristianità verso il Padre comune dei fedeli.

Nel meriggio di Lunedì la Santità di N. S. deguava ammettere alla sua sovrana presenza un Pellegrinaggio nel quale erano rappresentati i Capitoli delle varie Diocesi delle province napoletane, recatisi espressamente in Roma per la fausta ricorrenza del Pononostico del Santo Padre.

Il Pellegrinaggio era presentato da S. E. Rm. il Cardinal Monico La Valletta, Vicario Generale di Sua Santità, ed aveva l'onore di deporre ai piedi del Supremo Pastore una vistosa offerta per l'obolo di S. Pietro.

Il Santo Padre riceveva inoltre gli omaggi di vari personaggi ecclesiastici e laici e di parecchie famiglie che non avevano potuto nella giornata d'ieri umiliare al trono Pontificio i loro riverenti e devoti anguri.

Sappiamo che domenica nel quattro Cucine economiche di S. Pietro veniva fatta una straordinaria distribuzione ai poveri, per solennizzare l'onomastico del S. Padre.

(Osservatore Romano.)

UNA PARENTESI FATALE

Accidit in puncto quod non contingit in anno. Per qualche camminiamo cauti; siamo caduti in un fosso, e il fosso è stato una sciagurata parentesi! Noi siamo in credito verso il Reverendo Zucchi di più d'una risposta; che ci mostri come i protestanti formino *corpo morale*, come abbiano unità di doctrina, o piuttosto come spieghi quelle innumerevoli sette, che professano doctrine diverse l'una dall'altra e per sì si dicono tutte cristiane, che ci dica qual è la sua, che ci faccia conoscere il suo simbolo per poter ritrarre, o piuttosto confermare la nostra sentenza, che i protestanti non sono cristiani; che invece di spacciarsela con impropri, risponda agli argomenti desunti dallo stesso Lutero contro di lì, che c'indichi qual sia quel capo, che forma dei protestanti un *corpo morale*. Noi aspettiamo la risposta a tutti questi quesiti, ma invano.

Ma abbiamo sbagliato: nel n. 13 la dà, e in quanto alla doctrina se ne cava fuori con due parole dicendo che i *papisti offrono al mondo lo spettacolo di una doctrina in continua metamorfosi*! Possar del mondo! Non si fa che assordare le orecchie col gridare che la Chiesa cattolica è immobile, ostinata, nemica del progresso, che non cede d'un punto intorno alle sue doctrine, e la chiamano pietrificata, nummificata, ecc. ecc., ed ova salto fuori una testa troppo progredita, che l'accusa di cangiar di doctrina più spesso che le donne di mode! Tutto le innumerevoli sette sono contro di lei congiurate, perché ferma e fedele custode della doctrina a lei da Cristo affidata da insegnare, non vuole acconsentire alle loro pretese, e le fulmina irremissibilmente d'anatemi, e costui viene a dirci che è più docile e pieghevole del feto sotto le mani del vassajo! Può darsi impudenza, o piuttosto stoltezza maggiore?

Ma la parentesi, la parentesi di grazia, che cosa è? Abbiate pazienza: rispondiamo subito. Noi abbiamo invitato il signor R. Zucchi (sapete che vuol dire quella R.) a dirci quale capo abbiano i protestanti, per poter provare che sono un *corpo morale*, e abbiamo messo tra parentesi: *qui in terra, s'intende*. Abbiamo fatto male? Si tratta di persone che mangiano, bevono e dormono su questa terra; dunque era ragionevole che dovendosi cercar loro un capo, lo si cercasse su questa terra e non nel mondo della luna. Or bene, il Reverendo canta vittoria, poiché noi abbiamo detto che i protestanti non hanno capo su questa terra. — Oh bella! questa è una vittoria? — Signori sì, perché da questo ne viene che essi hanno il loro capo in cielo: come se chiedendo io ad uno spiantato uno seudo in prestito, e rispondendomi egli cavallerescamente: *non ho denari in tasca*, ne venisse che dunque ne ha pieno lo scrigno a casa! E notate, o lettori, che gliela abbiamo messa in bocca noi la scappatoja, cioè ghene avevamo chiusa la via, prevedendo che i protestanti risponderebbero: *Noi abbiamo per unico capo Gesù Cristo* (Citt. n. 168); e il Reverendo bonariamente l'ha presa con gioia, come se avesse trovato un tesoro, e dice a noi: Vedete! anche voi riconoscete che noi protestanti abbiamo un capo in cielo! Ma qui non si tratta d'un capo che sta in cielo, altrimenti non solo eretici, ma maomettani, pagani ecc. potrebbero dire che formano un *corpo solo*. perché evvi in cielo un Dio che di tutti è creatore. Si tratta di mostrare se abbiate un capo qui sulla terra, e noi l'abbiamo notato a bella posta, perché non cerchiate di svinclarla con sotterfugi. Ora, l'avete o no questo capo? Se no, non siete *corpo morale*, e dicendovi *corpo morale* mentite, e quindi non solo abbiamo detto male di voi come *corpo morale*, ma resta sempre, ed a più forte ragione, che non siete cristiani. Lieve di ciancio rispondete agli argomenti cavati dalla vita di Lutero (Citt. n. n. 179-180).

Le risposte del signor R. Ministro Evangelico riportate di sopra sono veramente ridicole, ma eccovene un'altra ancor più ridicola: Noi cattolici facciamo di Cristo e della Chiesa una cosa sola, e perché? Perché insegnamo che chi ascolta la Chiesa, e segue il Pastore dato da Cristo sono i soli seguaci della Chiesa Cattolica. Si signore, perché Cristo ha detto: *Chi ascolta voi, ascolta me*, cioè chi ascolta gli Apostoli, e soprattutto Pietro, e i loro successori, che sono il Romano Pontefice e i Vescovi, compreso

Mons. Casasola, ascolta Gesù Cristo. E poi ha anche soggiunto: *Chi non ascolta la Chiesa, abbi lo come un pugno, un pubblicano, uno scomunicato*. Ora vedete che cosa ne ricava il Reverendo: *Io ho sempre creduto che Cristo fosse una cosa distinta dalla Chiesa: ma voi dite che la Chiesa è Cristo, e Cristo è la Chiesa!*

Povera logica, ossia povera testa senza cervello! Noi non facciamo di Cristo e della Chiesa una cosa, ma ascoltiamo la Chiesa, che ci parla a nome di Gesù Cristo.

L' INGHILTERRA
dopo il Congresso.

La preveggenza, l'attività, e il silenzio sono tre indispensabili qualità ad un Ministro di Stato; e a noi pare che non siano mancate e non manchino a lord Beaconsfield, e ai suoi nobili ed illustri colleghi. Il parlamento inglese, ad onta della pazzia e parricida opposizione di sir Gladstone ha con immenso maggioranza dato favorevole giudizio sull'operato del ministero: il che ha saputo di forte agrume alla parte liberale, che notte e giorno sogna il ritorno di un ministero *wigs*. Ma la opposizione nel parlamento inglese è sistematica, non partigiana e appassionata (come pur troppo è quella particolare del Gladstone, che molto italianaeggiava) ond'essa fa opera di vero vantaggio, perché diretta solo a dimostrare il netto delle cose. Così la preveggenza, attiva e silenziosa politica di Beaconsfield, è stata veduta nel suo vero aspetto ericonosciuta vantaggiosa alla patria. L'antica età avrebbe decretato il trionfo a lord Beaconsfield, e l'ostacolismo a sir Gladstone; il presente secolo premia e punisce colle frasi.

Intanto i liberali attaccano come ampollose e false le parole di Beaconsfield: *vi porto la pace con onore*; perché essi sperano riaperta domani la guerra, e così svuota la pace e l'onore di Beaconsfield; ma quelle omái storiche parole vanno relativamente accolte, come, per vero la saggezza del parlamento inglese le accolse. Beaconsfield riportò alla sua patria la *pace con onore*, e lasciò alla Russia la *guerra col disonore*. Ora, se la guerra si riaccende, non è a cagione dell'Inghilterra, ma della Russia, che si rode del patito scacco, e studia le più tortuose vie per tornare alle armi, sussidiata dai soliti principi ribelli e da altri lontani che, servono alla rivoluzione. Tutti paventano e annunziano, imminente una nuova guerra: alcuni la sperano favorevole alle loro passioni, perché ad essi pare di avere posto l'Austria in assai difficili strette, coll'averla cacciata, con apparenza di donativo, fra le insidiose e dirupate gole dell'Erzegovina e della Bosnia. L'Austria, colà dentro impegnata, non potrà marciare contro nuovi eserciti russi che venissero dalla Bessarabia né correre a discacciarli da sotto le mura di Costantinopoli. Questo dicono gli speranzosi, e può anche avvenire: ma perciò sarà sola l'Inghilterra? La preveggenza, l'attività e il silenzio di Beaconsfield non avrà preveduto questa circostanza? E non si sarà garantito da essa?

Giorni fa ci annunziava il telegioco che un forte naviglio francese aveva salpato da Tolone ed era stato condotta nelle acque di Grecia. Ora questa improvvisa mossa della Francia, non appena chiuso il Congresso che vuol mai significare? Volle darsi che essa acciunava alla Tunisia, la quale sarebbe stata per segreto accordo, attribuita alla Francia: ma noi, mentre rigettiamo questa interpretazione, non sappiamo trovarla plausibile. Gli interessi di Francia non sono a Tunisia, ma sì bene altrove. Intanto nessuno ha più parlato di quell'invio sulle acque di Grecia; ma non pare improbabile che anche la Francia siasi colà presentata ad occupare un'avamposto.

Vuolisi qui rammentare la colazione del Principe di Galles offerta, e dal Tribuno francese accettata. Gli ambiziosi non guardano ai mezzi, perché

valgano ad innalzarli; e in certi uomini, le improvvise conversioni non meravigliano, e stanno in pieno accordo la visita di Gambetta al principe di Bismarck, e la colazione da esso accettata presso il principe di Galles. Quella visita e quella colazione non furono senza ragione, e poco importa l'apparente contraddizione di esse. I grandi uomini politici così si conducono per velare i loro propositi: a noi miseri profani la fatica di spillare il netto dalle loro contraddizioni.

Dopo questi due calcolabili fatti si è molto dai giornali liberali, non senza disprezzo, parlato di una unione della Francia coll'Inghilterra, e coll'Austria; ma sarà essa da ritenersi per vera? Ricercata dall'Inghilterra l'alleanza di Francia? Di quella Francia umiliata, ma non pentita? Di quella Francia che non può imbradire un fucile senza insospettire la Germania? Noi per lo vero abbiamo ritenuto sempre una segreta intelligenza tra l'Inghilterra e la Francia, ma impotente ancora a pronunciarsi. Ora i liberali l'annunciano e danno rincalzo, al nostro avviso. Ma quest'alleanza della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria, posta vera, a che acconcierebbe mai? Alla difesa di Oriente non sembra. I disegni dunque di lord Beaconsfield, la sua preveggenza, l'attività e il silenzio suo abbracciano un più vasto orizzonte che il solo Oriente non è, ed egli prevede altre guerre ed altre complicazioni; onde ricordiamo le già notate parole del ministro dello Scacchiere, che cioè l'Inghilterra imbradava la spada per il ristablimento dell'ordine in tutta l'Europa. Abbiamo già detto che l'Inghilterra si è posta al telaio, al fine di riordinare la mappa del 1815, lacerata da Napoleone III, e crediamo che Beaconsfield non si addormenterà certo su i conquistati allori, né si abbandonerà agli ozii di Capua.

LE TRATTATIVE
fra la S. Sede e l'Impero germanico.

Leggiamo nella *Bisorma*:

Siamo assicurati che l'accordo fra il Vaticano e il principe di Bismarck è ormai definitivamente stabilito. Il punto sul quale eranvi state divergenze molto serie era quello dell'osservanza del *Kulturkampf*. Il nuovo segretario di Stato cardinale Nina, ne ha scritto in proposito al gran cancelliere, e si è stabilito l'accordo anche su tale questione, convenendo fra le due parti che non s'imporrebbe l'osservanza ai cattolici delle leggi di maggio nei punti nei quali queste si trovano in contraddizione diretta col *modus vivendi* anteriore, stabilito dalla bolla del 1821.

Si è deciso inoltre che i segnati vescovi facciano ritorno alle loro sedi d'onde vennero seccati.

Cardinale Ledochowski a Posen; monsignor Melchers a Colonia; monsignor Martin a Paderborn; monsignor Braun a Limbourg; monsignor Brinkmann a Münster.

Dalla Santa Sede, d'accordo col Governo germanico, si nomineranno i vescovi di Fulda, Treviri e di Osnabrück e di tutte le altre sedi che rimanessero vacanti per la morte del loro titolare.

Rimarrà quindi in facoltà dei vescovi di nominare i parrochi.

LA RETTIFICA DELLA FRONTIERA GRECA.

La proposta della Francia, approvata dal Congresso di Berlino, per la rettifica della frontiera greca incontrò aperta opposizione da parte della Turchia. La Porta, con una Nota pervenuta anche al nostro Ministero, dichiara che si rifiuta alla rettifica, ed in appoggio a questo rifiuto afferma che le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro non desiderano annessersi alla Grecia e che il Sultano saprà all'evenienza reprimere ogni discordia che accadesse in quelle Province.

Vediamo ora cosa faranno le potenze impegnate da una formale deliberazione del Congresso, che dovrebbero far rispettare e specialmente vedremo cosa farà la Francia dalla quale è partita la proposta.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 19 agosto contiene: nomine nell'ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 18 luglio che autorizza la derivazione d'acqua a 11 ditte. Un decreto reale in data 29 luglio che autorizza il Comune di Castelluccio di Sora a chiamarsi Castellino. Un decreto reale in data 5 agosto che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, di lire 107,580 da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti d'emissione. Un decreto reale in data 29 luglio che erige in corpo morale l'Asilo infantile israelitico in Saluzzo. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, da quello della pubblica istruzione e in quello dell'amministrazione finanziaria. Concorsi a 30 cattedre di professore.

La giunta incaricata dell'inchiesta ferroviaria si è riunita lunedì.

Il ministro dei lavori pubblici aperse la seduta, dichiarando che esso aveva presa l'iniziativa della prima seduta nell'intento di render possibile la costituzione definitiva della commissione.

Pregò in seguito i commissari a voler studiare di preferenza il riscatto delle ferrovie romane e gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili.

Essendosi ritirato il ministro, la commissione nominò a suo presidente Jacini, a vice presidente Ferracuti ed a segretario Genalà.

Nominò pure una sotto-commissione composta da De Vincenzi, Bembò, Laporta, Genalà e Morandini, coll'incarico di formulare i questionari. Inoltre, si divise in gruppi corrispondenti alle varie reti ferroviarie.

Il gruppo per l'Alta Italia è composto di Laporta, Lacava, Morandini, De Vincenzi e Bembò. Quello per le ferrovie romane è composto di Brioschi, Bembò e Lacava. Delle meridionali sono incaricati De Vincenzi, Laporta e Morandini.

I commissari assenti sceglieranno il gruppo a cui vorranno aggregarsi.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

Sua Maestà il Re, in seguito a partecipazione ufficiale pervenutagli della morte di Sua Maestà la regina di Spagna, Donna Maria de las Mercedes de Orléans y Borbon, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a far principio dal giorno 16 corrente.

L'on. Cairoli presidente del Consiglio dei ministri, nel giorno 24 del corrente si recherà a Monza; ed il 28 dello stesso mese, farà probabilmente ritorno in Roma.

BENEVENTO. — Nel processo degli internazionalisti che, come già annunziammo, si sta svolgendo dinanzi alla Corte d'assise di questa città, sono stati interrogati il Caffiero e il Malatesta che erano i caporioni di quella banda. Essi hanno confessato apertamente che l'anarchia è la sola possibile aspirazione dell'avvenire. Hanno fatto questa loro professione di fede con una tale sfacciata che fa inorridire.

MILANO. — La polizia, narra il *Pungolo*, ha sequestrato una gran parte delle cambiali emesse da quel tal conte, che come narrammo, è scomparso da qualche tempo, e che non si sa dove sia. L'importare delle cambiali sequestrate ascende alla somma di duecentosessanta mila lire. Di questa somma il povero conte non avrebbe avuto altro che diciottomila lire.

POTENZA. — Scrivono da Lagonegro alla *Nova Lucania* che negli scorsi giorni l'onorevole consigliere di quella Corte d'Appello signor Carlo Pavone prima d'ingannare colà il Circolo straordinario d'Assise, vestito della toga magistrata e relativi accessori, col berrettono in capo, fu menato in processione per un bel tratto di via della città. Egli era alla testa della colonna processionale, seguito da banda musicale e da buon numero di gente, finché sì giunse al locale dell'Assise, dove poco dopo ebbe luogo la funzione inaugurale del Giury.

ROMA. — Mentre il generale Garibaldi dichiara che il programma dei socialisti germanici nulla contiene d'orribile per il mondo, i socialisti di Roma invece bandiscono ai quattro venti teorie, le quali non hanno nulla d'orribile per il mondo, unicamente perché non sono per ora maure abbastanza per essere attuate. In talune remote strade del Trastevere furono ieri affissi alcuni manifesti diretti ai socialisti tedeschi dalla

Federazione socialista romana, che è una delle varie branche, nelle quali si suddivide l'Associazione Internazionale dei lavoratori. È inutile trascrivere gli sproloqui del manifesto; basterà il dire che in esso invitansi ed eccitansi gli operai ad unirsi sotto la bandiera del collettivismo per iniziare la rivoluzione sociale. Naturalmente il capitale, la proprietà sono in questo manifesto gratificate dai più sozzi e brividi capi che mai si possono dare, mentre colla solita buona fede ed onestà di propositi s'inneggia eloquientemente al proletariato.

SONDRIO. Telegrafano da Bormio all'Opinione in data del 19 che nel giorno 18 del corrente avvenne una grave disgrazia sul ghiacciaio di Civitate presso Santa Caterina. Vi furono quattro morti ed un ferito.

Il scritto è un medico di Berlino.

Una lettera di Garibaldi.

A titolo di amenità diamo luogo nel nostro giornale alla seguente lettera scritta dall'eroe dei milioni al direttore della Capitale avendovi apposto il titolo *La Situazione*:

Caprera, 18 agosto 1878.

La lega dei tre Imperatori dà i frutti che doveva. Rappresentante principale del dispotismo nel mondo, essa, facendo gustare alcune idee di libero pensiero, ha cercato di addormentare i popoli per via del suo capo morale, il gran cancelliere della Germania, il quale, trovandosi in onde pericolose, getta via la maschera o tenta d'accarezzare il suo alleato naturale, il capo del Vaticano.

Dire ai popoli che diffidino dell'alleanza autocratica-bugiarda, è tempo sprecato. Comunque gli uomini che si mantengono sulla breccia del progresso umano, devono, invitando l'instancabile lavoro dei potenti nostri avversari, profitare dell'avidente pensiero umano, e dei bisogni delle nazioni che vanno sempre crescendo.

Io biasimai naturalmente l'omicidio tentato contro il venerando capo della Germania, spinto da fanatismo religioso forse più che da propensioni eugancipatrici.

Nel programma dei socialisti germanici comparso in questi giorni, io nulla vedo di orribile per il mondo, invece vi trovo due articoli che fanno parte del convincimento di tutta la mia vita, l'attuazione dei quali è indispensabile per migliorare le condizioni materiali e morali dei popoli.

Costei articoli sono: «la tassa unica, e la nazione armata».

Si capisce il perché non entra nell'convenzione degli imperatori quella moltitudine d'uomini, la di cui missione sarà non solo difendere la patria al bisogno, ma farla coi lavori del campo e delle officine; essi preferiscono naturalmente delle masse che ubbidiscono alla loro volontà come il sventile d'una sciabola.

Nella parte nostra non mancano uomini sommi da poter organizzare, sotto gli auspici della libertà e della giustizia, un'opposizione alla sormontante marcia del dispotismo e della menzogna. Ci vorrebbe un congresso anti-diplomatico, presieduto da Victor Hugo a Parigi.

G. GARIBALDI.

A queste parole di Garibaldi sono inutile i commenti: francamente, un congresso anti-diplomatico presieduto da Victor Hugo sarebbe cosa degna di essere veduta ed ammirata! Il peccato che la proposta del grande romito di Caprera sia destinata ad essere molto probabilmente lettera morta; del resto il secolo decimonono che ci fece assistere a tanti grandi fatti, ed anche a tante stravaganze, potrebbe benissimo rallegrarci collo spettacolo del congresso proposto da Garibaldi.

Cose di casa e varietà

L'Associazione Cattolica Friulana raccolta Domenica in ordinaria adunanza deliberava di spedire al S. Padre il seguente telegramma di felicitazione per la fanta riconvenzione del Suo onomastico:

Eminentissimo Cardinale Nino

Roma. Associazione Cattolica Friulana omilia a Sua Santità nel di onomastico sensi filiale devozione, inalterabile attaccamento.

Avvocato Casasola Presidente.

Il S. Padre a mezzo dell'Emo Cardinale Segretario di Stato degnava rispondere col seguente telegramma.

Sig. Avv. Casasola presidente Associazione Cattolica Friulana.

Il S. Padre ringrazia e benedice con tutto l'affetto colestia Associazione.

L. Card. Nino:

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'Asta:

Alle ore 10 ant. del 3 settembre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1º Incanto per l'appalto dei lavori descritti nella sottostante Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento sudetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioramento del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 18 settembre 1878.

Gli atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'Asta, per il contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Udine, 17 agosto 1878.

Il Sindaco

TONUTTI.

Lavoro da appaltarsi. Strada obbligatoria detta Borgo di sotto nell'interno di Godia, e prolungamento dell'esistente Ponte in muratura sulla ruggia — Prezzo a base d'Asta 3850 — Importo della cauzione per il contratto 500 — Deposito a garanzia, dell'offerta 350, delle spese d'Asta e di Contratto 70 — Scadenza dei pagamenti e termini per la esecuzione del lavoro. Il prezzo verrà pagato in tre eguali rate, le prime due in corso di lavoro colla trattenuta del 10 per cento e l'ultima assieme alla trattenuta alla finale collaudazione del lavoro.

Il lavoro è da compiersi entro 100 giorni.

La Camera di Commercio ha pubblicato una tabella che presenta i dati statistici del raccolto delle gallette nel 1878 nella Provincia del Friuli. Da questa tabella risulta che da cartoni orig. ginp. 31,676 si ebbero chilog. gallette 534,048; da cartoni seme riprod. 49441, chilog. gallette 495,141; da cartoni seme incrociato 16,107, chilog. gallette 227,429; da cartoni seme nostrano 5144 chil. gallette 77,120. Il prodotto complessivo nel 1878 fu di chil. 1,383,738 e quello del 1877 fu di chil. 806,038.

Comunicato. Con telegramma di ieri il Ministro dell'Interno dichiarò di patente buona per febbre gialla le provenienze della Louisiana, Stati Uniti di America, ed ordinò che venissero sottoposte al trattamento prescritto con sua ordinanza di Sanità Marittima 29 maggio p. p. n. 9.

Udine, 21 agosto 1878.

Il Prefetto

CARLETTI

Statistica dei telegrammi. Durante il primo trimestre 1878 la corrispondenza telegrafica negli uffici governativi, non tenendo conto dei telegrammi in semplice transito e ripetuti, ascese a telegrammi numeri 2,566,087, cioè telegrammi spediti numero 1,160,401 e telegrammi ricevuti numero 1,406,286.

Per l'indicato numero di telegrammi spediti e ricevuti il prevento utile dell'orario è stato, durante il trimestre, di L. 1,865,085 68 e poiché nello stesso periodo di tempo nell'anno 1877 i provventi non erano stati che di L. 1,089,334 73, così verificossi nel primo trimestre 1878 una maggiore entrata di lire 175,760 95.

Un aneddoto. In una corrispondenza dal Friulico al *Reunovamento* d'ieri leggiamo: Vi riferisco un aneddotolo, della cui verità storica vi posso dare le più ampie assicurazioni. Il Sindaco del comune di Palmanova, dietro invito del Ministero dell'Interno di Roma interpellò i capi dei comuni austriaci limitrofi sull'esistenza della *Filoxera devastatrix* nelle rispettive loro giurisdizioni. Il sig. Grino, podestà di Capriva, rispondeva

che in seguito ad esame accurato al Registro della popolazione ed a interpellanze fatte alle donne del paese non gli fu dato di constatare l'esistenza nel suo comune di nessuna donna che rispondesse al nome di *Filoxera devastatrix*. Il famoso insetto era stato dall'ottimo podestà scambiato per una donna di mal affare!

Bibliografia. Il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi cattolici c'invia gli *Atti del IV Congresso Cattolico tenuto in Bergamo*. È un bel volume in otto di 336 pagine, e contiene il resoconto ufficiale del Congresso, gli splendidi discorsi recitati, le belle relazioni delle Sezioni, e le deliberazioni prese. Fu spedito in dono ai Soci Aderenti ed alle Società Cattoliche Aderenti.

Facciamo voti che tutti i cattolici di buona volontà diano il loro nome a quest'Opera importantissima, inviando la loro offerta di L. 10 al Comitato Permanente dei Congressi, Strada Maggiore, n. 94, in Bologna.

Il Comitato Permanente si fa conoscere che, per attuare le deliberazioni dei Congressi Cattolici, e specialmente dell'ultimo di Bergamo, nell'autunno prossimo si occuperà delle *Adunanzze regionali dell'Opera dei Congressi*, scopo delle quali è di tradurre in pratica nelle diverse regioni quanto fu deliberato dai Congressi generali. Dopo queste Adunanzze, convocherà per l'anno venire il V. Congresso Cattolico Italiano.

Notizie Estere

Russia. L'*Indipendente Triestino* ha da Pietroburgo, in data 18: Il Governo emetterà entro il mese d'agosto della carta monetaria per l'importo di 300 milioni di rubli.

Fra i Nihilisti regna un'agitazione straordinaria.

La *Neue Freie Presse* ha da Lemberg in data 17 che le autorità russe soprannominano con un rigore insolito tutte le notizie destinate all'estero intorno agli intigli socialisti che si ordinano in Russia. I telegrammi sono assolutamente proibiti. Il «Gabinetto nero» sequestra anche la corrispondenza privata, se si occupa di ciò. Il numero degli arrestati in Pietroburgo e in Mosca è assai grande.

Germania. Leggiamo nella *Volks Zeitung* di Berlino del 18:

Il Comitato giudiziario del Consiglio federale si raccolse giovedì scorso per discutere sulla legge contro i socialisti e in modo speciale sui primi quattro paragrafi. La discussione si prolungò per parecchie ore e il punto di dissenso fu la costruzione di una magistratura speciale per sorvegliare la stampa e le associazioni. Ma alla fine questa magistratura fu ammessa, almeno come principio. Oggi il lavoro del Comitato sarà finito. Ancor lunedì o martedì credesi sarà tenuta la seduta plenaria, che si pronuncerà sulle proposte del Comitato.

La convenzione Austro-Turca. Ecco secondo un telegramma al *Journal des Débats* i punti principali della convenzione austro-turca, la cui conclusione fu annunciata dal telegrafo e quindi smentita:

La bandiera turca sventolerà sui pubblici edifici vicino alla bandiera austriaca; la milizia indigena farà la polizia; gli attuali funzionari sono conservati: nel caso di vacanza, saranno chiamati a quei posti gli indigeni; le preghiere pubbliche continueranno a farsi al nome del Sultano; il materiale da guerra turco sarà conservato nel paese per essere consegnato alla Porta al cessare dell'occupazione; il regime attuale delle dogane sarà mantenuto; finalmente quando parrà all'uno dei contribuenti esser giunto il momento dello sgombero definitivo, la questione sarà deferita all'Europa.

TELEGRAMMI

Ragusa. 19. Un comitato di ufficiali turchi organizza la difesa di Sarajevo. Vengono erette trincee presso Tarschim, sulla strada conduce a Mostar.

Costantinopoli. 19. Le dissidenze sono entrate fra gli insorti di Sarajevo: due parti si combattono accanitamente; a parecchi giorni riesci di eccitare agitazioni contro Hagi Loja. Hagi Loja i-vità la popolazione a provvedersi di vettovaglie, temendo che gli austriaci tagliano le comunicazioni. Da Zvernik vennero spediti a Sarajevo otto cannoni.

Parigi. 19. Cinquantuno repubblicani

furono eletti presidenti dei Consigli generali. I repubblicani guadagnarono la presidenza dell'Alta Saona in seguito all'alleanza degli orleanisti e dei repubblicani. La stessa alleanza elesse il duca d'Aumale nell'Orne.

Costantinopoli. 19. La soprattassa sul tabacco, sui sale e sulle bevande spiritose venne sanzionata dal Sultano. Oggi venne sepolto in Balakil il patriarca greco con gran pompa e con accompagnamento militare. Il corteo era seguito da grandi masse di popolo. Finora non è giunta alcuna risposta alla nota circolare della Porta sulla questione greca.

Vienna. 20. Il consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, trattò ieri la questione dell'occupazione.

Bruges. 20. Ieri fu inaugurata la statua del pittore Van Dyck. V'ebbero risse fra cattolici e liberali. La gendarmeria disperse le bande e fecero parecchi arresti.

Londra. 20. I giornali inglesi dicono che Zichy dichiarò alla Porta che un nuovo spargimento di sangue indurrebbe l'Austria ad abbandonare la Bosnia e l'Erzegovina per diritto di conquista Assicurarsi che le Potenze hanno indirizzato rimprose alla Porta in seguito al rifiuto della cessione territoriale alla Grecia.

Vienna. 20. I giornali ufficiosi assicurano che la crisi momentanea cui dovette sottostare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sta per essere superata. I movimenti effettuati non ha guari delle truppe, le posizioni da esse occupate, i rinforzi spediti a raggiungerle, le provvigioni onde vennero rifornite, fanno credere che l'insurrezione sarà repressa quanto prima.

Grant sarà ricevuto oggi a mezzodì in udienza particolare dall'imperatore. Ieri ebbe luogo un consiglio di gabinetto, al quale assistettero anche i ministri ungheresi venuti per ciò appositamente in Vienna.

Broad. 20. Notizia autentico da Se- rajevo recano che gli *ulema* si sono sollevati. Regna il terrorismo. Hagi Loja assunse le redini del governo provvisorio, proclamandosi dittatore. Egli distaccò una porzione delle sue truppe e la mandò sulla strada che conduce a Mostar per impedire l'avanzo delle truppe austriache da quella parte. Siccome egli prevede di avere da un istante all'altro rotte le comunicazioni coi paesi circostanti, così ha ordinato agli abitanti di Sarajevo di provvedersi abbondantemente di vettovaglie per poter sostenere un assedio.

Mostar. 20. Il Consiglio provinciale, istituito dal generale Jovanovich, funziona, prendendo a base delle proprie deliberazioni le leggi del paese. Gli impiegati turchi sbrigano gli affari pubblici a norma delle istruzioni che vengono loro date da Jovanovich.

Parigi. 20. Tutte le Potenze hanno diretto delle rimprose alla Turchia, la gnandosi ch'essa abbia negato alla Grecia la rettificazione di confini raccomandata dal Congresso.

Roma. 20. È prossima la conclusione d'un trattato d'alleanza e d'amicizia tra l'Italia e Tunisi.

Roma. 20. Reissmann Costantino primo segretario di legazione a Parigi fu trasferito a Londra. De Martino Reato consigliere di legazione a Londra e Hirschell segretario di legazione a Bruxelles furono chiamati a Roma a disposizione del ministero. Marchetti Maurizio segretario di legazione all'Aja fu trasferito a Parigi, Cotta segretario di legazione fu trasferito a Bruxelles, Albertini addetto onorario di legazione fu trasferito a Berlino.

L'on. Di Brodetti ordinò una ispezione improvvisa alla manifattura dei tre dipartimenti marittimi per accettare se il lavoro degli operai iscritti nella lista corrisponda alla mercede ch'essi percepiscono.

Vienna. 21. Ebbe luogo un accanito combattimento contro Dobol. Gli austriaci occuparono Visoka; poi continuaron la marcia. Nel 19, in seguito a combattimento di parecchie ore, s'impadronirono della cittadella di Sarajevo. Si combatté nelle vie, e persino le donne degli insorti tiravano sugli imperiali. Questi s'impadronirono dei forti, su cui è ora inalberata la bandiera austriaca. Entusiasmo nelle truppe e nella popolazione cristiana.

Boliceo Pietro governo responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 20 agosto

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81,35 a 81,45
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,77 a L. 21,79
Fiorini austri. d'argento	—
Bancnote austriache	234,114 234,314

Vedute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21,77 a L. 21,79
Bancnote austriache	234,25 234,35

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5,4 —
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,4 —
• Banca di Credito Veneto	5,112

Milano 20 agosto

Rendita Italiana	80,75
Prestito Nazionale 1866	27, —
• Ferrovie Meridionali	34,8
• Cotonificio Cantoni	15,8
Oblig. Ferrovie Meridionali	28,6
• Pontebbane	38,6
• Lombardo Veneto	29,75
Pezzi da 20 lire	21,73

Parigi 20 agosto

Rendita francese 3 6/0	78,60
• 5 0/0	112,02
• Italiana 5 0/0	74,45
Ferrovia Lombardo	105, —
• Romane	73, —
Cambio su Londra a vista	25,21,112
• sull'Italia	8, —
Consolidati Inglesi	95,114
Spagnoli giorno	13,510
Turca	9,114
Egitiano	—
Mobiliare	203, —
Lombarde	74, —
Banca Anglo-Austriaca	254,76
Austriache	820, —
Banca Nazionale	—
Napoleoni d'oro	927, —
Cambio su Parigi	48,10
• su Londra	115,80
Rendita austriaca in argento	64,80
• in carta	—
Union-Bank	—
Bancnote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 17 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumeto vecchio all' ettol. da L. 25,50 a L. —	
• nuovo	20,15 a 21,50
Granoturco	16, — a 16,70
Segala	12,50 a 13,20
Lupini	—
Spelta	24, —
Miglio	21, —
Avena	9, —
Sareceno	15, —
Pagliuoli alpighiati	27, —
• di pianura	20, —
Orzo brillato	24, —
• in pelo	14, —
Mistura	12, —
Lenti	30,40
Sorgovosso	11,50
Castagna	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 0 p.
Barom. ridotto a 0°			
alte m. 116,01 anl	747,2	747,3	749,2
liv. del mare mm.	82	82	82
Umidità relativa	misto	misto	misto
Stato del Cielo			
Acqua cadente	N	S	N E
Vento (direzione	1	3	1
vel. chil.			
Termom. centigr.	21,3	25,3	20,2
Temperatura (massima	27,1		
minima 15,7			
Temperatura all'aperto			

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1,12 ant.	Ore 5,50 ant.
Trieste	3,10 ant.
• 0,19 ant.	8,44 p. dir.
• 0,17 pom.	2,50 ant.
da Ore 10,20 ant.	Ore 1,40 ant.
da 2,45 pom.	6,5 ant.
Venezia	8,22 p. dir.
• 2,14 ant.	3,35 pom.
da Ore 9,5 ant.	Ore 7,20 ant.
da 2,24 pom.	8,20 pom.
Resiella	8,15 pom.
• 6,10 pom.	

PREZZI del PANE riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 17 agosto 1878.

Cognome e Nome del Forno	Località in cui trovasi l'esercizio	Peso della bina in grammi	Prezzo della bina	Prezzo corrispon- dente per ogni Kilogr.	Cottura	Qualità
Variolo Ferdinando	Via Poscolle	340	—	16,47	perfetta	buona
Colautti Giovanni	Chiavris	326	—	16,49	»	»
Cattaneo Claudio	Via Erbe	322	—	16,49	mediocre	»
Cremese Anna	» Poscolle	352	—	18,51	perfetta	»
Della Rossa Pietro e C.	» Teatri	312	—	16,51	»	»
Colautti Giacomo	Chiavris	311	—	16,51	»	»
Giuliani Ferdinando	Via Pracchiuso	290	—	15,52	mediocre	»
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	304	—	16,52	perfetta	»
Guanti Antonio	» Grazzano	302	—	16,53	»	»
Del Bianco Girolama	» Aqoileja	300	—	16,53	mediocre	»
Ledolo Giuseppe	» Pracchiuso	280	—	15,53	perfetta	»
Bisutti Pietro	» Tomadići	280	—	15,53	mediocre	buona
Polano Ferdinando	» E. Valvasone	295	—	16,54	perfetta	mediocre
Pittini Fratelli	» D. Manu	295	—	16,54	»	mediocre
Nicolai Nicodemò	» Cavour	296	—	15,54	»	buona
Marchigl Andrea	» Posta	295	—	16,54	mediocre	»
Costantini Pietro	» Grazzano	295	—	16,54	perfetta	»
Taisch Claudio	» Palladio	292	—	16,54	»	»
Grèmese Giuseppe	» Grazzano	290	—	16,55	»	»
Molin-Pradel Luigi	» D. Manu	290	—	16,55	»	»
Cantoni Giuseppe	» P. Cenciali	290	—	16,55	»	mediocre
Guanti Giacomo	» Poscolle	290	—	16,55	»	buona
Contardo Valentino	Subb. Grazzano	239	—	16,55	»	»
Molin Pradel Sebastiano	Via Bartolini	287	—	16,56	perfetta	»
Basso Giacomo	Villalta	285	—	16,56	»	»
Gremese Anna	Gemona	283	—	16,57	»	»
Molinaris Fratelli	P. Sarpi	282	—	16,57	»	»
Zoratti Valentino	Ronchi	282	—	16,57	»	»
Bonassi Lucigh Maria	Grazzano	268	—	16,59	»	»
Vidoni Luigi	» di Mezzo	262	—	16,61	»	»

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto si prega di avvertire che nel suo laboratorio sito in Via Poscolle tiene uno svariato assortimento di arredi da Chiesa con e senza argentature e dorature, d' oggetti diversi in ferro, latta ed ottone per uso di famiglia a prezzi discretissimi.

Tiene poi l' unico deposito della specialità brevettata

Ranno chimico-metallurgico-liquido-igienico

della Ditta G. C. De Latti di Milano.

Questo liquido incroso ha la proprietà di ripulire perfettamente colla massima facilità qualunque metallo (escluso il ferro), le argentature, dorature d' ogni genere, le cornici dorate e incise, gli specchi, i cristalli, i marmi, le posaterie, i mobili, i dipinti in tela o cartocciino levando qualsiasi lordura per quanto forte e invecetrata.

Oltre ciò il medesimo sottoscritto ha testé provveduto il suo negozio delle nuove Lampade a petrolio per Chiesa approvate dalla S. Congregazione dei Riti per l' illuminazione del SS. Sacramento, e che gli vengono fornite da Roma per cura dell' Agenzia Cattolica dell' Angelo Custode.

Le Fabbricerie e le Chiese troveranno in queste lampade eleganza ed economia non disgiunte da quella proprietà che si addomanda dall' uso cui sono destinate.

BERTACCINI DOMENICO

Imprenditore in metalli ed argenteria

Udine Via Poscolle N. 21.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI E VISITE AI SANTUARI FRANCESI NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profitare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la più pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l' opportunità di organizzare insieme delle Gite economiche alla Esposizione di Parigi, abbiamo deciso di non rinunciare a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque Gite economiche a quella Esposizione, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell' uno e dell' altro emisfero grandeggiano

nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed oso anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi andremo alla Esposizione di Parigi, ma vi andremo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l' incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che d' un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiare ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prolifi e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia

miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, per il trionfo di S. Chiesa e del Ss. Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.
Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:
GIOVANNI ACQUADERN Presidente
Ugo Flandoli Segretario Generale,
Avvertenza.
Il giro del viaggio sarà il seguente:
Partenza da Torino; per Modano — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Côte — Toulon — Leurdes — Marsiglia — Ventimiglia.
L' intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell' interno della Francia sarà per la I. Classe circa 220 franchi, e per la II. circa 165 fr. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e per il pranzo (essendo meglio lasciare libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambidue le Classi è di franchi 200. — Il radduno per la partenza dall' Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le domande d' iscrizione verranno dirette non più tardi del giorno 18 agosto corr. per lettera franca, al Signor Comm. Giovanni Acquaderne; Bologna Strada Maggiore 203.